

**Strani incontri** Sergio Cofferati presenta il libro di Portelli sul rocker. E spiega perchè lo ama

# Il Cinese e il Boss

## “Springsteen, operaio del rock”

**DONATELLA ALFONSO**

**I**N PRINCIPIO fu Tex. Adesso, il Boss. Ma cosa c'entra il rocker con il Cinese? Perché Sergio Cofferati, europarlamentare e storico ex segretario Cgil, sabato pomeriggio alle 18 presenta a Villa Bombrini, nell'ambito degli incontri promossi dal Teatro Archivolto (introduce Danilo Di Termini), il libro di Alessandro Portelli "Badlands — Springsteen e l'America: il lavoro e i sogni" (Donzelli editore). Professore di Letteratura angloamericana alla Sapienza di Roma, considerato tra i fondatori della storia orale, Portelli racconta Springsteen attraverso i suoi testi, quelli che traducono in versi l'America del lavoro e delle periferie.

**Ma cosa ha a che fare Sergio Cofferati con Bruce Springsteen? Un altro mito**

**come Tex, di cui lei è grande esperto?**

«E' una cosa diversa. Prima di tutto, lo frequento dagli anni Settanta e, a parte la musica, ritengo che Springsteen mi sia venuto incontro nella mia curiosità verso la cultura popolare americana: Pete Seeger e Woody Guthrie prima di lui per la musica, Dos Passos e Steinbeck per la letteratura, solo per citare qualche nome».

**Non si può negare che Springsteen, cresciuto in una cittadina operaia del New Jersey e sempre attento a quelle che sono le tematiche del lavoro, sia anche sempre stato considerato vicino ad una cultura operaia...**

«Certo che sì! E' sempre stato molto vicino alla classe operaia, non solo per la sua storia personale; nei testi che Portelli magistralmente ci per-

mette di riassumere nel suo libro, vediamo che c'è un grande interesse per il lavoro e le lotte di classe».

**Allora, sicuramente c'è una motivazione politica, ma la musica? Mai andato ai concerti del Boss?**

«Mai trascurato di andare ai concerti! Quando è transitato in Italia ci sono sempre andato. Anzi, quando ero sindaco di Bologna, l'ho anche conosciuto, perché in più di una occasione ha iniziato proprio da Bologna i suoi tour italiani. Era la volta del tour acustico».

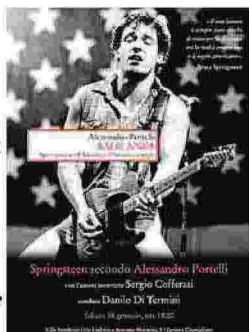
**E cosa vi siete detti?**

«Una persona interessante e semplice. E' stato un colloquio piacevole, perché Springsteen è un artista che ha attenzione per il mondo che gli sta attorno e non ha dimenticato le sue origini. Non è sbagliato definirlo un simbolo della classe lavoratrice».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**BADLANDS**

Il libro di Alessandro Portelli (Donzelli editore) riprende il titolo di una delle canzoni-simbolo della discografia di Bruce Springsteen, e che fa riferimento alle "terre di nessuno" di tante periferie operaie. L'incontro sabato alle 18 a Villa Bombrini



“

**UOMO DI LAVORO**

Penso che Bruce abbia sempre saputo guardarsi attorno e non dimenticare mai le sue origini nella classe lavoratrice



Chi scrive & chi legge

**Il Cinese e il Boss "Springsteen, operaio del rock"**

**Gli affari migliori si fanno il lunedì**

**immobiliare**